

## III L'OPINIONE

TIZIANO GALEAZZI\*

# LUGANO AIRPORT: EMILIO BIANCHI PUÒ STARE SERENO



**III** *Ospitiamo la replica del capogruppo UDC in Consiglio comunale a Lugano alla presa di posizione del presidente di Lugano Airport SA (LASA), Emilio Bianchi, pubblicata mercoledì 26 luglio su queste colonne.*

*Presidente Bianchi, stia sereno, nessuno del mio partito o il sottoscritto ha intenzione di entrare nel Consiglio di amministrazione della LASA. Contrariamente sosteniamo compatti che nel CdA di società con partecipazione pubblica non dovrebbero sedere politici ma esperti e tecnici del settore. Sono stupito della sua dichiarazione sull'ipotesi di un'alleanza UDC e PS, ma se vogliamo discutere di alleanze (a Berna) le ricordo l'estromissione anni fa del Consigliere federale Blocher, con la complicità anche del suo partito. Ma il tema qua è l'aeroporto e il messaggio municipale. Se avesse osservato le prese di posizione del PS e le nostre avrebbe notato che ci troviamo su due piani differenti e i nostri concetti sullo scalo sono diametralmente opposti. Mi permetto di ricordare i nostri punti principali e come vorremmo affrontare il dossier aeroporto, sia in Gestione sia in Consiglio comunale. Premetto che l'UDC luganese ha sempre difeso, anche in tempi difficili, l'intera struttura e la sua direzione, anche se un'ulteriore forza politica di altri partiti sarebbe stata auspicabile. Giustamente lei asserisce che il messaggio è di estrema importanza, quindi noi, contrariamente a quanto molti non vorrebbero, andremo a fondo nel dossier non unicamente concentrandoci sui terreni e sulla costruzione degli hangar, bensì ad ampio raggio. Le ricordo che 20 milioni di franchi sono molti soldi e pubblici, meritano quindi di essere rispettati e spesi per progetti «completi» e a lungo termine. Non dubito che l'aeroporto necessiti di questi acquisti ma vorremmo avere un quadro generale sullo sviluppo strategico-com-*

merciale dell'intera struttura. Sia sul «piano terza dimensione» (compagnia aerea o più compagnie con le rotte stabilite e sottoscritte. Con due soli voli al giorno non andremo lontani) e sul «piano terra», con le dinamiche dei servizi e della gestione dello scalo in funzione al proprio sviluppo. Senza dimenticare il fattore umano e lavorativo. Questi piani strategici e masterplan sono stati dalla LASA più volte annunciati, ma ad oggi abbiamo ancora poche informazioni. Si presume che, con il cambio di proprietà della Darwin, le informazioni andrebbero corrette e aggiornate anche sul messaggio municipale perché le attuali sono precedenti alla nuova situazione. Non dimenticheremo i punti importanti in Gestione tra cui la richiesta dei bilanci della LASA per analizzare in dettaglio voce per voce, debiti e contributi erogati compresi. Detto questo, avremmo ulteriori domande sul tema impatto ambientale e sul futuro ruolo del Cantone - da mesi oramai latitante - nella struttura che verrà. Presidente Bianchi, noi magari a differenza di altri vorremmo avere tutte le carte sul tavolo affinché tutti i tasselli siano al loro posto per votare il credito richiesto, questo per rispetto dei contribuenti di Lugano che verranno chiamati a versare 20 milioni di franchi visto che l'aeroporto non è un «giocattolo privato». Da ultimo ma con la sua dovuta importanza, siamo convinti che la direzione dell'aeroporto debba essere gestita da persone che provengono da quel settore specifico e che abbiano esperienze internazionali di vasta portata. Non è compito nostro, quali consiglieri comunali, assumere il futuro direttore, ma della LASA sì. In questo contesto la nostra posizione è sempre stata chiara e cristallina. Azzerare il direttivo e ricompattarlo con esperti di settore (senza politici o loro amici) con agganci e contatti internazionali che possano contribuire senza condizionamenti e interessi al rilancio dell'aeroporto di Lugano-Agno. Chi non ha nulla da nascondere o da perdere stia sereno.

\* capogruppo UDC in Consiglio comunale a Lugano